

ATTO ISTITUTIVO DELLA RISERVA NATURALE GENERALE: "GHIRARDI"

PREMESSA:

la Riserva naturale generale denominata "Ghirardi" in Provincia di Parma, ricompresa nei Comuni di Borgo Val di Taro e Albareto, è stata istituita con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 33/2010 e modificata con il presente atto.

1. Perimetrazione

Il territorio della Riserva ha una superficie pari a circa 500,00 ha secondo il perimetro di cui all'allegata planimetria CTR (allegato 2 alle scale 1:10.000 e 1:25.000). La Riserva è per circa 475 ettari di proprietà privata e per 25 ha di proprietà pubblica.

2. Finalità

Con l'istituzione della Riserva si perseguono le seguenti finalità:

- assicurare la protezione e la conservazione della diversità biologica;
- garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito di importanza comunitaria "SIC IT4020026 Boschi dei Ghirardi", oggi "ZSC-ZPS Boschi dei Ghirardi";
- garantire la tutela del paesaggio tipico della bassa montagna della Val Taro, quale mosaico di aree coltivate e boscate, dei nuclei rurali di interesse storico, delle alberature di roverella, dei frutteti antichi e degli altri elementi minori;
- assicurare l'aggiornamento delle conoscenze relative alla biodiversità naturale (specie selvatiche) e di quella colturale (varietà antiche domestiche sia animali che vegetali) e delle relazioni tra il patrimonio naturale e le attività antropiche;
- promuovere attività di informazione, divulgazione e di educazione ambientale basate sulla conoscenza e sul rispetto della biodiversità e del paesaggio della riserva;
- promuovere forme di gestione delle risorse naturali compatibili con le finalità di tutela della riserva.

3. Obiettivi Gestionali

- Promuovere progetti di ricerca scientifica dedicati allo studio della biodiversità e al monitoraggio di specie e gruppi di specie identificate come parametri per controllare l'evolversi dell'ambiente e delle comunità viventi;
- promuovere interventi di recupero e di tutela degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, azioni volte alla tutela dei prati stabili e al contenimento dell'evoluzione degli incolti cespugliati, al recupero dei castagneti, all'evoluzione in senso naturale dei boschi ed alla creazione di habitat acquatici per anfibi;
- attuare interventi gestionali degli ungulati in soprannumero, in particolare del cinghiale;

- garantire la regolamentazione della fruizione del territorio nelle forme e nei modi tali da non arrecare disturbo alle diverse componenti degli ecosistemi presenti;
- promuovere l'accoglienza dei visitatori presso il centro visite in località Pradelle, favorendone anche l'accessibilità ai diversamente abili;
- realizzare programmi di educazione ambientale rivolti al mondo scolastico e organizzare visite guidate per bambini ed adulti.

4. Misure di incentivazione, di sostegno, di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche

- Incentivare il mantenimento dei prati stabili e le pratiche colturali finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie legati ai prati aridi;
- promuovere la conservazione di alberi senescenti e morti nel bosco ai fini della tutela di *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, *Certhia familiaris* ed altre specie legate al legno morto o senescente;
- incentivare la conservazione degli alberi recanti nidi di rapaci;
- realizzare interventi di tutela degli esemplari monumentali di querce;
- concludere accordi con gli agricoltori affinché ritardino lo sfalcio dei prati consentendo la tutela delle covate di uccelli terricoli;
- promuovere il recupero della viabilità storica poderale e forestale, delle fontane e delle sorgenti;
- promuovere il recupero e la protezione delle pozze forestali esistenti e la creazione di nuove ai fini della tutela degli anfibi e degli invertebrati acquatici;
- incentivare i proprietari privati alla conduzione di attività economiche compatibili con le finalità istitutive della riserva.

5. Norme di attuazione e di tutela

5.1 Sull'intero territorio della Riserva naturale generale dei Ghirardi, sono consentiti:

- a. il proseguimento delle attività agricole e zootecniche in essere o tradizionali in quanto compatibili con le finalità istitutive della riserva, incluse quelle relative all'ospitalità rurale (agriturismo, *bed&breakfast* e assimilabili).
- b. l'utilizzo e la gestione del bosco e del sottobosco secondo le modalità previste dal Regolamento della Riserva e fatte salve le altre normative vigenti in materia; fino all'approvazione del Regolamento, l'utilizzo del bosco e del sottobosco è consentito secondo le modalità stabilite dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale;
- c. la raccolta dei tartufi e dei prodotti del sottobosco da parte dei proprietari dei fondi secondo i limiti stabiliti dalle leggi regionali n. 2 del 24 gennaio 1977 e n. 24 del 2 settembre 1991 come modificata dalla legge regionale n. 20 del 25 giugno 1996;
- d. gli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e ripristino tipologico degli edifici esistenti;
- e. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità esistente;

- f. l'accesso all'area con mezzi motorizzati da parte dei residenti, degli ospiti delle strutture ricettive, dei mezzi di vigilanza, di soccorso, dei mezzi agricoli e forestali, degli operatori di controllo della fauna, degli operatori di attività di gestione ambientale, dei ricercatori in attività di monitoraggio e *survey* della biodiversità e del personale delle associazioni ambientaliste autorizzato;
- g. l'attività agricola e di conduzione forestale consentite dalle norme vigenti;
- h. interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie di interesse conservazionistico;
- i. interventi di controllo della fauna e della flora problematiche (per sovrappopolazione, invasività e analoghe);
- j. interventi di contenimento della vegetazione per conservare praterie e spazi aperti;
- k. interventi periodici di ripristino delle zone umide soggette ad interrimento;
- l. l'installazione di strutture funzionali alla conservazione, fruizione e divulgazione dei valori naturalistici e storico-culturali dell'area;
- m. l'accesso dei visitatori a piedi, a cavallo e in bicicletta, solo nei percorsi segnalati salvo limitazioni stabilite dall'Ente gestore.

5.2 Sull'intero territorio della Riserva naturale generale dei Ghirardi, sono vietati:

- a. la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo della fauna selvatica, fatte salve le operazioni di controllo di specie alloctone o di ungulati in soprannumero;
- b. la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione, in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- c. la raccolta dei funghi;
- d. l'introduzione di specie vegetali o animali estranee al patrimonio naturale locale e agli ecosistemi esistenti;
- e. l'apertura e l'esercizio di nuove cave o la riattivazione di quelle dismesse, nonché il prelievo di inerti dagli alvei dei corsi d'acqua;
- f. l'apposizione di nuova cartellonistica pubblicitaria, nonché il rinnovo delle relative concessioni esistenti;
- g. l'attività di campeggio, bivacco e accensione di fuochi;
- h. le attività di pesca e di caccia;
- i. qualsiasi intervento di nuova costruzione e di apertura di nuove strade non strettamente funzionali all'attività gestionale della Riserva o al mantenimento delle attività agricole esistenti in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva stessa;
- j. l'esercizio di attività sportive ad eccezione di quelle disciplinate dal Regolamento della Riserva ed autorizzate dall'Ente di gestione;
- k. il sorvolo a bassa quota di mezzi aerei e droni, l'uso di parapendio e deltaplano, salvo eventuali autorizzazioni da parte dell'Ente di gestione della Riserva naturale per le finalità istitutive della Riserva stessa.

6. Modalità di gestione

La gestione della Riserva è di competenza della dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, tra i suoi compiti:

- la realizzazione delle opere e degli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;
- la conduzione di studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;
- la promozione e la realizzazione di iniziative di educazione ambientale;
- la vigilanza amministrativa;
- la sorveglianza del territorio;
- il rilascio del Parere di conformità e del Nulla-osta;
- le altre funzioni previste dall'atto istitutivo;
- la redazione del Regolamento e il suo inoltro per approvazione alla Regione Emilia-Romagna.

7. Strumenti di controllo

Sono strumenti di controllo della Riserva naturale il "Parere di conformità" e il "Nulla osta", disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della l.r. 6/2005.

8. Regolamento

Il Regolamento della Riserva è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nell'atto di istituzione della Riserva.

Il Regolamento, attraverso una adeguata analisi territoriale e ambientale, disciplina le attività consentite e le relative modalità attuative, nonché l'accesso del pubblico, fissa i criteri e i parametri degli indennizzi, indica le aree e i beni da acquisire in proprietà pubblica, le opere e gli interventi necessari alla conservazione e al ripristino ambientale del territorio.

Il Regolamento inoltre disciplina le forme di consultazione e di partecipazione alla gestione della Riserva da parte delle associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale e delle organizzazioni della pesca, del turismo, del commercio e dell'artigianato.

Il Regolamento acquista efficacia in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Dovrà essere approvato **entro 2 anni** dall'entrata in vigore del presente atto.

9. Valutazione d'incidenza

Tutti i piani, i programmi, i progetti gli interventi e le attività da effettuarsi nel Sito d'Importanza Comunitaria "ZSC-ZPS Boschi dei Ghirardi" ricadente nel territorio della Riserva sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat di interesse comunitario, ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e delle LL.RR. n.7/2004 e 6/2005 e s.m. nonché delle direttive regionali emanate (direttiva regionale D.G.R. 1174/2023).